

Studi e lezioni con il corso "Guida consapevole", cui hanno partecipato 2 mila neopatentati

Incidenti, il giorno pericoloso è il venerdì

Il 15% degli incidenti stradali si verifica ogni venerdì alle 18. È questo il momento in cui la gente torna a casa dal lavoro e il rischio-tamponamento è in agguato, complici la stanchezza, la guida distratta, la fretta e non necessariamente l'abuso di alcol, «che influisce sul 2 per cento del totale». Proprio per evitare questo tipo di incidenti arrivano ora i corsi di guida sicura per tutti. Non le solite raccomandazioni, ma studi preventivi per difendersi «come il pugile che schiva il colpo dell'avversario». L'obiettivo è di entrare nella mente degli altri guidatori, cercando di capire la loro prossima mossa. Dopo lunghi mesi di studio, laboratori e lezioni, l'università di Udine è pronta a presentare il progetto (promosso e finanziato dalla Regione, con un contributo di 110 mila euro) *Guida consapevole*. La novità di questo progetto, a cui ha aderito un centinaio di autoscuole di tutta la regione e circa 2 mila neopatentati, riguarda la tecnica. I primi allie-



I relatori all'incontro svoltosi ieri mattina a conclusione del corso sulla guida consapevole

vi sono gli istruttori di scuola guida, che a loro volta insegnano ai ragazzi a immaginare scenari di rischio, a evitare gli incidenti e a osservare. «Non è vero che la maggior parte degli incidenti avviene per guida in stato di ebbrezza – dice il docente di ingegneria industriale dell'università, Paolo Pascolo –, anzi l'alcol incide in minima parte».

Secondo i dati presentati ieri da Pascolo, il 30 per cento degli incidenti avviene per cause im-

precisate, il 17 per mancata precedenza o non rispetto del semaforo rosso, il 15 per guida distratta, il 12 per eccesso di velocità e solo l'1,4 per alterazione da alcol. Quasi il 95 per cento dei sinistri avviene invece per il comportamento scorretto di chi guida. Sulle strade urbane si verifica il 77 per cento degli incidenti e a essere coinvolti sono soprattutto i giovani tra i 25 e i 34 anni.

A quanto pare, le dinamiche dei sinistri sono più complicate

di quello che si pensa. «Non è un problema di facile soluzione e non basta togliere l'alcol per evitare gli incidenti – spiega Pascolo –. Noi proponiamo una strategia didattica per favorire quelli che si chiamano atteggiamenti di *sviluppo attento*. Vale a dire la capacità di prevenire, anticipare le mosse degli altri guidatori, considerando che il tempo di reazione è sempre molto lungo, perché prima si percepisce il pericolo e poi si agisce. Importante è intervenire sulle infrastrutture e anche sulla segnaletica, a volte sbagliata».

Ecco dunque che i corsi, iniziati a febbraio e conclusi da poco, sono serviti proprio a formare gli istruttori. Prossimo passo sarà quello di far compilare ai circa 2 mila neopatentati, che hanno preso parte al progetto, dei questionari per capire com'è andato il progetto realizzato in collaborazione con le associazioni stradali Unasca, Confarca e Anps.

Ilaria Gianfagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA